



LUIGI PEDRAZZINI
Dipartimento delle istituzioni

Fiaccolata contro gli atti vandalici!

Marcia di solidarietà con la Comunità ebraica del Ticino

Lugano, 17 marzo 2005

Intervento di Luigi Pedrazzini, Consigliere di Stato

Quando accadono fatti gravi e incresciosi come quelli che hanno toccato la comunità ebraica del Ticino, e parimenti hanno pienamente giustificato l'organizzazione di questa manifestazione di condanna contro gli atti violenti e di solidarietà nei confronti di chi ne è stato la vittima, il mio ruolo di Direttore del Dipartimento delle Istituzioni non è soltanto quello di associarmi senza riserve alle finalità della manifestazione, ma è soprattutto quello di assicurare che l'autorità cantonale sta facendo tutto quanto è nelle sue possibilità per individuare gli autori degli incendi, che la magistratura e la Polizia saranno sostenute nel loro difficile compito.

E' importante conoscere gli autori di questi gesti sconsiderati, è importante capire con quali motivazioni e intenzioni hanno agito. E' importante sapere non per scusare o per relativizzare la gravità di quanto è successo; è importante conoscere per poter adottare, con maggiori garanzie di successo, le strategie e le misure atte ad evitare che nel futuro simili episodi abbiano nuovamente a ripetersi.

Perché noi vogliamo che il Ticino rimanga, come lo è stato nel corso della sua storia, terra d'incontro tollerante fra culture e religioni diverse; perché noi non vogliamo, indipendentemente dal grado di consapevolezza di chi opera atti vandalici, e indipendentemente dalla gravità degli stessi, che nel nostro Cantone venga minacciata la libertà di riunione e di espressione delle comunità che si richiamano a valori religiosi, ma anche sociali, culturali o di comune appartenenza etnica.

Una cosa deve però essere onestamente sottolineata: per quanto impegno noi possiamo approfondire nello svolgimento delle indagini e nelle procedure giudiziarie, non siamo

comunque in grado di garantire che gli autori di questi atti saranno assicurati in tempi brevi alla Giustizia.

E' importante allora che, fissato e perseguito l'obiettivo prioritario di individuare i responsabili, già siamo in grado di andare oltre nelle nostre considerazioni e nelle nostre azioni.

Agli autori di questi atti, e a coloro che potessero provare simpatia o anche soltanto comprensione nei loro confronti, dobbiamo chiaramente dire che l'autorità cantonale e la comunità ticinese mai si lasceranno intimorire da questi gesti, nel senso che mai verrà meno il nostro sentimento di tolleranza verso comunità che hanno diritto - fermo restando, per loro e per tutti noi, il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dalle nostre costituzioni federali e cantonali - di liberamente esprimere la loro identità culturale e religiosa. Anzi sarà vero il contrario: questi episodi ci avvicineranno ancora di più a coloro che ne saranno vittime, così come questa sera concretamente ci portano a idealmente abbracciare la comunità ebraica.

Per noi tutti questi episodi valgano a ricordarci che esiste in Ticino, indipendentemente dalle motivazioni che hanno guidato la mano incendiaria, un problema di rispetto verso il prossimo. Sono convinto che si tratta di un problema di piccole dimensioni, perchè coinvolge un numero esiguo di persone. Non dobbiamo però fingere di non vederlo e, soprattutto, dobbiamo coraggiosamente mettere in luce le tensioni, i comportamenti e i linguaggi trasgressivi e arroganti che possono contribuire produrre queste deviazioni.

Luigi Pedrazzini